

## Viaggio nella programmazione teatrale 1980-81

## Metti una sera d'inverno a teatro... ma a Napoli forse è meglio la TV

Una città «off», cioè fuori dal circuito nazionale - Qualche eccezione al San Ferdinando e al Sancarluccio - Pubblico che merita di più

Ma insomma Napoli è solo terra di tradizioni, di riproposte, della vecchia teatralità partenopea, del patrimonio culturale cosiddetto popolare, dei Viviani, del Petito, dei Scarpetta. In qualche raro caso, di De Filippo.

Così pare a un rapido ma attento sguardo ai cartellini teatrali di quest'anno, dal Sannazzaro, al Politeama, finanche al San Ferdinando a cui erano affidate non poche delle nostre speranze. E dove andremo, o dove andranno gli appassionati sempre più rari frequentatori dei velluti rossi a vedersi un po' di teatro nazionale, sia pure diviso tra Feydeau e Puccini, tra le commedie musicali di Pippo Franco? Ma andiamo con ordine. Quanto a noi, pare che Napoli sia «off» per eccellenza. Oppure «out», se si preferisce. Cioè, per chi non conosce l'inglese, semplicemente fuori.

Ma stiamo attenti, non ci riferiamo alle stagioni «off Broadway», o ai teatrini «off» d'avanguardia, con sperimentazioni e affini, ma «fuori» semplicemente dai circuiti culturali, dalle programmati-zioni di una certa qualità, da una politica dello spettacolo che cerchi di accontentare differenti fasce di pubblico, o meglio, di fruizione.

E allora cominciamo dal San Ferdinando. L'abbiamo già annunciato nei giorni scorsi, ma andiamo a guardare il suo programma più da vicino. C'è un Di Giacomo di partenza, con «O voto», niente di meno che diretto da Puecher, con Pupella Maggio. Gielesie, c'è un Trinder, e' un altro noto autore partenopeo, e' un'ottima tanissima, con le sue Formicole rosse, c'è Viviani, re dei napoletani, c'è Scarpetta, e c'è Dulcis in fondo, l'opera-buffa di De Simone. Spetta, colo nazionale naturalmente, esordisce addirittura al Metastasio di Prata, ma arriva a Napoli da terza mano. Col San Ferdinando abbiamo come aggiunta un'annata Enrico Fiore - la consacrazione del ghetto. Ma lo colpa, come di santa ragione, afferma il direttore Baffi, è dell'ETI che non ha fatto i suoi investimenti nel Sud, e dei mancati rappresentanti regionali, che a loro volta dovrebbero essere nominati dal ministero; e allora la colpa è di Aranzo, il sindaco locale e nostro dello spettacolo, e quindi la colpa è della D.O., e detto questo abbiamo chiuso.

Possiamo prendercela, con tutti e con nessuno. Intanto al San Ferdinando si fa veramente teatro napoletano.

Ma andiamo avanti. C'è «La bomboniera» di via Chiaia, altri momenti della Sannazzaro, quest'anno dedicata a grande napoletano Nino Taranto. Ma il Sannazzaro si sa che funziona col classico, il direttore Nino Vella vanta una giustificata professionalità, gli attori sono abituati, vissuti, qui siamo in tradizione si fa sul serio, non ci sono intenti promozionali, e quindi anche per il Sannazzaro non ce la possiamo prendere con nessuno. Chi manca? Il delizioso Politeama. Vediamo il cartellone presentato di fresco: grande apertura il 16 ottobre con la compagnia del teatro comico di Scarpetta che presenta di Edmondo Simeone «Mistero e mistero» con Dolores Piumbo, Giuseppe Anatrelli e Mario Scarpetta e anche qui andiamo sul sicuro: almeno fino al 26 ottobre. Dal 4 al 9 novembre il teatro Stabile di Catania presenta «Pipino il principe» che potrebbe approfittarne.

Quelli sono i suoi pronostici?

1. CORSA. Come favorito

indico Atwar che sta corri-

endo molto bene, davanti a Fat

Chiaraiboli.

2. CORSA. Laveria si è di-

stinta bene in questa cate-

goria però deve guardarsi da

Dillari e Iffene che alterna-

no, giri in modo stupe-

ante all'esterno.

3. CORSA. A me piace un

«cavallaccio» Mangascia per-

ché ha tutti i mezzi per poter

essere al palo davanti a

Scarpetta, e poi il Cavallaccio

in partenza, e Nibbio, caval-

lo molto esperto.

4. CORSA. Dovrebbe spuntare Nilotic, il mio fulgido

però potrebbe approfittarne

breve» di Tony Cucchiara, musiche di Tony Cucchiara, con Tony Cucchiara, una cucchiarata totale. Dal 13 al 16 sorprese: l'annunciata prima di San Ferdinando dal Giacomo, va invece in prima al Politeama, «O voto» battuto sul tempo dal Polite-

ama, un «Nozze di Figaro» di Baumarais, con Tino Schirini, Massimo Dapporto e Gianni Agus e il già citato «Compleanno» di Pinter fat- to da Carlo Cecchi.

E quell'unica, piacevolissi-

ma disastrosa programmazione del Piccolo Sancarluccio, che fa al suo intero un resto

d'asseste di Peter Hall, con il giovane scrittore tedesco, questi «Insulti al pubblico», con Rosa Di Lucia, e alcune brave e nuove figure femminili del teatro italiano, Lucia Poli, Rossa Di Lucia, Piera Degli Esposti. E forse, da tutti attesi, il bravissimo Paolo Poli che ad aprile sarà nel piccolo teatro di via S. Pasquale a Chiaia.

Quindi, una piccola eccezione da Sancarluccio, l'una della tradizione è di buon auspicio per l'81. Na- poli città capitale del ritorno, nel senso che va indietro invecce che avanti. Napoli sede di trent'anni di «fuori» e «fuori» di «fuori», con la stessa dello stesso Bosetti. Il brillante programma continua con Paolo Ferrara e Laura Tavanti in una solsa solta colta: «Zelda» di F. Scott Fitzgerald, dal 13 al 18 gen- naio, di Dino Verde, con S. Pasquale a Chiaia.

Quindi, una piccola eccezione da Sancarluccio, l'una della tradizione è di buon auspicio per l'81. Na- poli città capitale del ritorno, nel senso che va indietro invecce che avanti. Napoli sede di trent'anni di «fuori» e «fuori» di «fuori», con la stessa dello stesso Bosetti. Il brillante programma continua con Paolo Ferrara e Laura Tavanti in una solsa solta colta: «Zelda» di F. Scott Fitzgerald, dal 13 al 18 gen-



Al S. Carlo con il complesso di Cracovia

## Le severe meditazioni di Krzysztof Penderecki

Il musicista contemporaneo polacco ha eseguito musiche di sua composizione

Krzysztof Penderecki è stato il protagonista al S. Carlo del secondo concerto dell'orchestra e del coro di radio Cracovia. Il maggiore musicista polacco contemporaneo è stato l'interprete di un programma esclusivamente dedicato a musiche di sua composizione: da «Il risveglio di Giacobbe», all'«Adagetto» dall'opera «Paradise lost» allo «Stabat mater» al recente «Te deum» per papà Wojtyla.

Vale per un certo senso per Penderecki, lo stesso discorso fatto per Farol Szymanowsky, in occasione del primo concerto del complesso di Cracovia. Pur tenendo conto di esperienze diverse da porre in relazione ai 50 anni che separano il suo complesso di quello di Penderecki, come Szymanowsky è il segnale di una formazione eclettica, nella quale s'incontrano «tradizione e avanguardia». Il Penderecki che aspira alla realizzazione di grandi strutture sinfoniche (lo si è notato particolarmente nel «Te deum») non disegna suggestioni che gli vengono dal sinfonismo tedesco, mentre nel trattare le voci dei solisti ed il coro, il musicista ricorre a soluzioni rese possibili dalla applicazione delle tecniche compositive più avanzate. Ma mentre in Szymanowsky - volendo per un momento insistere ancora nel confronto - l'ecclesiastico appare meglio dominato, approdotto ad un linguaggio più organico e fuso, in Penderecki il gioco resta più

scattered, più frammentato.

Questo amalgama tra esperienze, tra vecchio e nuovo non si realizza; gli elementi che lo costituiscono - come è stato già notato - «non riescono a fondersi» (Courir). Resta, tuttavia, l'alto impegno del compositore, il messaggio d'una musica che nasce certo da un atteggiamento di severa meditazione, da un fervore intellettuale innegabile e, oltre tutto, da una profonda spiritualità, la quale ci sembra che raggiunga la sua formulazione più pura e diretta, riferendosi alle musiche ascoltate l'altra sera nel bellissimo «Stabat mater».

Penderecki ha avuto a sua disposizione, con il complesso di Cracovia, uno strumento straordinariamente efficiente per realizzare, ottimamente ci sembra, i suoi intenti interpretativi. È stato coadiuvato da Tadeusz Dobrzański, istruttore del coro e dai solisti di canto Stefania Woytowicz, Ewa Podles, Paulus Raps e Bernad Ladysz. Il magnifico coro ha avuto modo di distinguersi particolarmente nella esecuzione del «Stabat mater» interamente replicato tra i vivissimi consensi del pubblico.

**Luciana Libero**

NELLA FOTO in alto a fianco al titolo, l'attrice Pupella Maggio

## Ad Agnano interessante corsa di centro con i migliori due anni

### Nel Criterium partenopeo è favorita Altasetta SP

Siamo in compagnia di Gabriele Di Renzo, delegato regionale dei giornalisti alleati, nonché di Santa Maria Capua Vetere nel 1929. Ha avuto grosse soddisfazioni i cavalli Agrio, Tralano e attualmente Blixen, e il 5 anni Endicott. Conta nella sua carriera 1300 vittorie. Ha avuto come allievi Merola, Impronta, attualmente Morsillo.

Questo sono i suoi pronostici?

1. CORSA. Come favorito

indico Atwar che sta corri-

endo molto bene, davanti a Fat

Chiaraiboli.

2. CORSA. Laveria si è di-

stinta bene in questa cate-

goria però deve guardarsi da

Dillari e Iffene che alterna-

no, giri in modo stupe-

ante all'esterno.

3. CORSA. A me piace un

«cavallaccio» Mangascia per-

ché ha tutti i mezzi per poter

essere al palo davanti a

Scarpetta, e poi il Cavallaccio

in partenza, e Nibbio, caval-

lo molto esperto.

4. CORSA. Dovrebbe spuntare

Nilotic, il mio fulgido

però potrebbe approfittarne



se ci sarà battaglia per le posizioni di corda, con Gioma da terzo incomodo.

5. CORSA. Salomon è in ordine e con Lady Spectator sembra essere favoriti al Cavallaccio Agrio, Tralano e attualmente Blixen, e il 5 anni Endicott. Conta nella sua carriera 1300 vittorie. Ha avuto come allievi Merola, Impronta, attualmente Morsillo.

Quelli sono i suoi pronostici?

1. CORSA. Come favorito

indico Atwar che sta corri-

endo molto bene, davanti a Fat

Chiaraiboli.

2. CORSA. Laveria si è di-

stinta bene in questa cate-

goria però deve guardarsi da

Dillari e Iffene che alterna-

no, giri in modo stupe-

ante all'esterno.

3. CORSA. A me piace un

«cavallaccio» Mangascia per-

ché ha tutti i mezzi per poter

essere al palo davanti a

Scarpetta, e poi il Cavallaccio

in partenza, e Nibbio, caval-

lo molto esperto.

4. CORSA. Dovrebbe spuntare

Nilotic, il mio fulgido

però potrebbe approfittarne

Ciro Mollo

## SCHERMI E RIBALTE

### TEATRI

DIANA Ore 18: Mastelloni in «Carneficin»

TEATRO TENDA Riposo

ETI SAN FERDINANDO Stagione teatrale 80-81. Abbondamento 2 ore 20, informazioni e prenotazioni: al botteghino del teatro, tel. 444.000 - 444.990. Ora 18-19, 16-19-20. Gennaio della stampa in Villa comunale ore 10-13.

SAN CARLO Ore 18: Concerto sinfonico, diretto dal M. Franco Mannino con la partecipazione del pianista Carlo Bruno.

SANNAZZARO Sono in vendita al botteghino dei biglietti per gli abbonamenti per la stagione 1980-81.

CINEMA OFF D'ESSAI MAXIMA (Via Gramsci, 19 - Tel. 562.114) Il recito di A. Kovacs - DR

Piccolo grande uomo, con D. Hallyday

NO KINO SPAZIO Chiusura estiva

RITZ D'ESSAI (Tel. 218.518) Rust never sleep, con N. Young

SPOT Chiusura estiva

CINEMA PRIME VISIONI ABADIR (Via Cassiano Giudiceo - Tel. 372.771) Rust never sleep

Razza selvaggia, con D. Hallyday

ACALYPSO (Via Amato, 17 - Tel. 470.871) Un amore in prima classe, di S. Samperi - C

ALCYONE (Via Lemmonio, 3 - Tel. 405.573) Oltre il ghiaccio, con S. Sandrelli - DR

ALCYONE (Via Lemmonio, 3 - Tel. 405.573) Oltre il ghiaccio, con S. Sandrelli - DR

ALCYONE (Via Lemmonio, 3 - Tel. 405.573) Oltre il ghiaccio, con S. Sandrelli - DR

ALCYONE (Via Lemmonio, 3 - Tel. 405.573) Oltre il ghiaccio, con S. Sandrelli - DR

ALCYONE (Via Lemmonio, 3 - Tel. 405.573) Oltre il ghiaccio, con S. Sandrelli - DR